Qui accanto il cardinale Ratzinger In basso ragazzi davanti ai video-games in un sottopassaggio di Varsavia

# CULTURA

Parla il cardinale Ratzinger
«I valori culturali contro il dominio dell'economia
La storia non torna indietro»

# Una morale per l'Europa

Un inedito cardinale Ratzinger è quello che ha risposto alle domande di alcuni giornalisti in occasione della presentazione del suo nuovo libro, *Svolta per l'Europa?* Il tema della conversazione, dunque, è proprio l'Europa che, superata la contrapposizione tra comunismo e capitalismo, deve trovare una sua nuova identità basata sulla cultura dello spirito piuttosto che su quella economica.

**ALCESTE SANTINI**

MILANO Se è vero che «porte, un tempo chiuse a chiave, che mura divisorie sono state demolite e che perciò sia aumentato lo spazio della libertà», è anche vero che quest'ultima «non si mantiene da sé» Anzi, «la fuoriuscita da un'ideologia, un tempo ragione di vita, può molto facilmente capovolgersi anche in nichilismo» proprio perché «chi ha rinunciato al marxismo non ha trovato con ciò nuove fondamenta del vivere» E la crisi morale e politica, oltre che economica, che travaglia i paesi ex comunisti pone all'Europa ed al mondo interrogativi così urgenti e cogenti per cui le soluzioni vanno trovate in termini di valori e non soltanto sul piano economico

Così si è espresso il cardinale Joseph Ratzinger nell'incontro che ha avuto ieri mattina nella sede milanese delle «Edizioni Paoline», con alcuni giornalisti e studiosi sviluppando con ricchezza di argomentazioni, il discorso che aveva tenuto sabato sera nell'aula magna dell'Università Cattolica gremita di studenti e di docenti tra cui il rettore Adriano Bausola, nel presentare il suo nuovo libro *Svolta per l'Europa?* edito dagli stessi «paolini»

Abbiano, così visto un Ratzinger, per molti aspetti inedito che, scrollandosi di dosso come egli ha detto, la veste «burocratica» e di «potere» del prefetto della Congregazione per la dottrina della fede ha scelto di essere «provocato dal lavoro giornaliero per entrare nel dibattito culturale del nostro tempo per cercare una propria collocazione a partire dalla fede» E l'incontro cordiale ed informale ma caratterizzato dal rigore logico del suo pensiero, ci ha fatto ricordare per un momento, il grande e compianto teologo domenicano padre Chenu, il quale diceva che «la vera riflessione teologica nasce dagli accadimenti quotidiani del mondo»

Alla domanda se la Chiesa intenda riproporre oggi, quando parla di «nuova evangelizzazione», un Europa cristiana, a giudicare da certe tesi presenti nel mondo cattolico, ha così risposto «È solo antistorico pensare attribuendo alla Chiesa questo progetto di rieddificare un Europa dominata dai cattolici sotto la guida del Papa con l'obiettivo di far retrocedere la Riforma e l Illuminismo Non esiste nessun cammino all'indietro» Anzi, «un'idea d Europa che non nascesse ad integrare anche l eredità dell evo moderno con i suoi valori di tolleranza e di pluralismo, non avrebbe un futuro Si appoggerebbe su una concezione astratta della storia La nuova evangelizzazione non significa la riedizione di ciò che è già stato Essa ha la sua origine nella consapevolezza del Vangelo di Gesù Cristo, proprio perché viene dall'eternità e porta in sé non solo uno ieri ed un oggi, ma innanzitutto anche un domani Ogni epoca lo sperimenterà e lo vivrà in modo nuovo Solo nella misura in cui esso giunge, non solo agli estremi geografici della terra, ma anche alle estremità temporali della terra e della sua storia, esso si può sviluppare totalmente e mostrare la sua vera grandezza» Al di là di ogni tradizionale «eurocentrismo» Perciò «nuova evangelizzazione significa che vengono dischiuse all uomo le fonti della sua identità e che proprio in tal modo egli è reso capace di sviluppare tutta la pienezza del suo essere» Il problema quindi non è di creare un nuovo «nemico» – ieri il comunismo ed oggi l Europa cristiana – ma di interrogarsi su che cosa fare dopo l'euforia seguita alla svolta del 1989 vissuto dagli occidentali da vincitori nel pluridecennale confronto con il mondo comunista che è crollato

E in questo nuovo contesto che si è creato caratterizzato da forti tensioni anche per il risorgere di vecchi e pericolosi nazionalismi la Chiesa che non ha da proporre modelli socio-politici ma può offrire solo orientamenti morali forti, ha il dovere di ammonire che la fase in cui siamo entrati è gravida di rischi per mancanza di valori Basti pensare a come si è «alterato» il rapporto tra uomo e natura fino al punto che «cominciamo a vedere la minaccia per la Terra» proprio perché il «progresso» è stato considerato come un «avanzamento indiscriminato» Ebbene – ha precisato – «la rilettura critica del progresso non può legittimamente rimproverare alla modernità la fiducia nella ragione in quanto tale, bensì soltanto la riduzione del concetto di ragione, visto che tale riduzione è ciò che poi ha aperto la porta alle ideologie irrazionali» E il ricordo della cosiddetta «giustizia del Fuhrer nel Terzo Reich in cui l'arbitrio era diventato legge e lo Stato era stato degradato ad associazione per delinquere» deve insegnare oggi più che mai, che «ogni situazione giuridica deve essere fondata su valori che sfuggano alla nostra manipolazione» Quanto al processo di unificazione europea così come si è realizzato finora «all insegna dell'economismo della quantità, della non attenzione alla storia» esso è dovuto al fatto che è stato guidato dalla «burocrazia economica di Bruxelles» E non ci si accorge che «la linea fondamentale dell attuale politica europea va verso una sottomissione all *American Way of Life* con la quale l Europa si dissolverebbe da se stessa e diverrebbe un appendice del Nord-America», se non ci saranno sostanziali correttivi E «già si profila una omologazione dello stile di vita a partire dal *fast food* fino alla lingua ed alla struttura delle città, la cui vuotezza interiore fa paura»

Quindi, nel momento in cui il problema è costruire una nuova cultura politica che abbia al centro l uomo ed i valori della giustizia e della solidarietà, la Chiesa «deve trasmettere le sue autentiche certezze» non con «strumenti di potere ma nell'obbedienza allo Spirito non con l'efficacia delle sue strutture istituzionali ma attraverso la testimonianza l'amore, il suo stesso vivere e soffrire e così aiutare la società a trovare la sua autentica fisionomia morale»

E, in questa ottica la Chiesa deve agire, non soltanto perché «si superi la concentrazione della ricchezza in alcuni paesi o, a partire da qui si operi perché ogni parte della Terra ed ogni paese rimanga abitabile o lo diventi sempre di più e così tutta quanta la Terra sia casa per l'uomo», ma anche come «forza di discernimento» essa deve contribuire a rimuovere abusate categorie per cui quando si parla dell'islamismo, si è portati a etichettare di «fondamentalismo islamico» fenomeni che sono invece molto diversi Per esempio – ha osservato Ratzinger – non sempre si riconosce che «la rabbia violenta contro l Europa e l'America», da parte di molti paesi arabi come dei palestinesi, va spiegata con il fatto che l anima di quei popoli «è stata calpestata, offesa in ciò che vi è di più intimo» e che «nonostante i doni ricevuti è stato portato via agli uomini ciò che ne costituiva la dignità personale e che perciò al livello più profondo permetteva loro vivere» E deve essere praticato lo stesso «discernimento» anche per comprendere le ragioni che hanno spinto popoli dell'Africa o dell'America Latina ad assumere «forme di ribellismo» contro tutto ciò che conculcava i loro diritti

Riflettere, perciò sulla svolta che si è avuta in Europa vuol dire, secondo Ratzinger, farsi carico, sotto il profilo dell'analisi storica, dei problemi globali che abbiamo di fronte, per costruire il nuovo in base a valori culturali, morali, prima che economici

Riffe, sfilate, pupazzi e convegni
Gli Usa preparano le celebrazioni

# La grande fiera del cattivo gusto per Colombo

**ATTILIO MORO**

NEW YORK. Più di sette cento manifestazioni organizzate da cinquanta comitati – uno per ciascuno Stato – da almeno tre anni al lavoro per le celebrazioni colombiane Ed un supercomitato federale diretto in modo fallimentare fino all anno scorso da tale John Gaudie un raccoglitore di fondi per le campagne elettorali del partito repubblicano nominato nell 86 da Reagan e costretto alle dimissioni per incapacità (in più di tre anni era riuscito a raccogliere soltanto ottocentomila dollari) e per di più sospettato di corruzione A succedergli venne nominato l anno scorso un italo-americano, Frank Donatelli, con l'ingrato compito di rimediare alle malefatte del suo predecessore Donatelli ha fatto quel che ha potuto, ma più di lui hanno sicuramente fatto i cinquanta comitati gli artefici dell'enorme cartellone delle oltre settecento manifestazioni

I più estrosi sono stati i californiani dal concorso di bellezza «Isabella la Cattolica» (che era invece, a detta degli storici bruttissima), al campionato del mondo di bocce di San Francisco, sempre in onore di Colombo Ancora a San Francisco, in settembre, un migliaio di figuranti inscenerannno lo sbarco di Colombo, con costumi dell'epoca e l arrivo delle tre caravelle – che stanno facendo il giro delle città costiere americane – che esporranno bene in vista il marchio della Texaco, sponsor ufficiale della manifestazione

Intanto, nelle più sobrie aule della università di California, i dotti discuteranno gli «aspetti medici dell'impresa di Colombo», e degli «ospedali e politica sanitaria nelle colonie spagnole e inglesi» L'idea è stata della Associazione dei medici americani mentre la Società di oceanografia chiama a raccolta il pubblico degli appassionati a discutere a Cambridge «mille anni di viaggi e scoperte attraverso i mari», e approfitta dell'occasione per presentare una grande mostra «che esplora la superficie e gli abissi dell oceano» E tra una mostra «ortocolturale» sullo scambio della flora tra i due mondi e un torneo di golf, sempre dedicato a Colombo su pressione degli psicologi della Berkley University, il comitato californiano per le celebrazioni ha trovato il modo di infilare un seminario sulla «Navigazione di Colombo come modello universale delle tecniche di problem-solving»

Ci sono poi, sempre a San Francisco, le riffe colombiane, banchetti parate messe solenni e mostre sugli indiani d America Che però continuano a detestare Colombo anche se dopo tante insistenze un capo indiano del Nevada ha accettato di guidare la «parata delle rose» a cavallo fianco a fianco con un tale Cristoforo Colon un equivoco conte spagnolo che tutti in America considerano un discendente diretto del navigatore genovese La caccia ai discendenti è ovviamente aperta da anni, e molti sono gli impostori, mentre pochi quelli che veramente hanno qualcosa a che fare con Colombo Sempre in Nevada (e dove, se non a Las Vegas?) si celebrerà il giorno di San Valentino il «matrimonio del quinto centenario», quello tra Colombo e miss Liberty due grandi pupazzi, costose e stravaganti riproduzioni della statua di Colombo del porto di Barcellona e la statua della Libertà i quali, prima di «sposarsi a Las Vegas si sono fidanzati in quasi tutte le città d America L'idea è stata di un furbacchione spagnolo, che ha chiamato tutta la messinscena «progetto luna di miele», e ha mandato in sollucchero gli americani Che da mesi favoleggiano sull abito della sposa la lunghezza del velo le dimensioni della torta, mentre al Caesar Hotel – quello di Sinatra – fervono i preparativi e tutti vogliono avere notizie sul numero degli invitati, il pranzo di nozze, i regali, i padrini

A Miami, in Florida non poteva ovviamente mancare la elezione di miss Quinto Centenario, mentre anche i gesuiti vogliono dire la loro e lo fanno con un simposio dell'Università Loyola di Chicago sul «contributo dei gesuiti al disegno della mappa del Nuovo mondo» La qual cosa può avere un senso Oscuro è invece il senso del seminario organizzato dalla Associazione dei giuristi di Italia e d'America su assenti ma misteriosi «aspetti legali della scoperta delle Americhe» Che si terrà però al sole dei Caraibi, sull'isola di Portorico, e questa di per sé è già una buona ragione L'11-ottobre sarà la volta dell'immancabile Pavarotti che, insignito del titolo di «grande maresciallo» guiderà a bordo di un carro trainato da un numero imprecisato di cavalli la solenne parata di Philadelphia

Infine, a San Diego sempre in onore di Colombo la American Cup di vela Per la prima volta insieme agli americani parteciperanno italiani e spagnoli Tutti a vario titolo rivendicano una sorta di diritto ereditario sul patrimonio di Colombo gli uni per averlo accolto, gli altri per avergli dato i natali gli altri ancora per averne finanziato la spedizione verso «le Indie e il Catay» Ma la lista di questa fiera del cattivo gusto evidentemente è destinata a crescere

Jeu de Paume, a Parigi, celebra le invenzioni dell'ultima avanguardia
Una sperimentazione disperata per denunciare la perdita dei valori

# Broodthaers e l'arte irriverente

Il museo Jeu de Paume di Parigi celebra l'irriverenza e la genialità di Marcel Broodthaers, uno degli protagonisti dell'avanguardia artistica tra la fine degli anni Sessanta e i Settanta. Insomma, proprio mentre l'Italia, al Castello di Rivoli, riscopre l'opera di un altro «sperimentatore», Piero Manzoni, anche la Francia dà il suo contributo al generale ritorno di interesse per l'arte «disobbediente»

**ROSANNA ALBERTINI**

PARIGI «Non ripetere quello che non ho detto, non ripetere quello che non ho detto, non ripetere quello che » sembra un disco rotto Invece no, il giradischi funziona, il disco ha soltanto questa frase incisa, la voce umana di un pappagallo finto proprio di fianco al vero pappagallo che se ne sta bianco muto e tranquillo nella gabbia, fra due palme da salotto L autore parafrasando Magritte commentava «Questo non è un oggetto d arte» Era il 1966 ad Anversa Ancora due anni e dopo il maggio 68, avrebbe inaugurato il *Museo d arte moderna Dipartimento delle Aquile* proibito ai bambini parodia politica delle manifestazioni artistiche e, insieme parodia artistica degli avvenimenti politici per afferrare la realtà e nel medesimo tempo quello che la realtà nasconde La firma, inconfondibile, è quella di Marcel Broodthaers, che oggi è considerato uno dei grandi innovatori dell arte contemporanea, insieme a Marcel Duchamp, René Magritte, Piero Manzoni La Galleria nazionale del Jeu de Paume a Parigi, gli dedica una mostra bellissima che resterà aperta fino al primo marzo A distanza di vent'anni, direi che è d obbligo disobbedire a Broodthaers e portarci i bambini

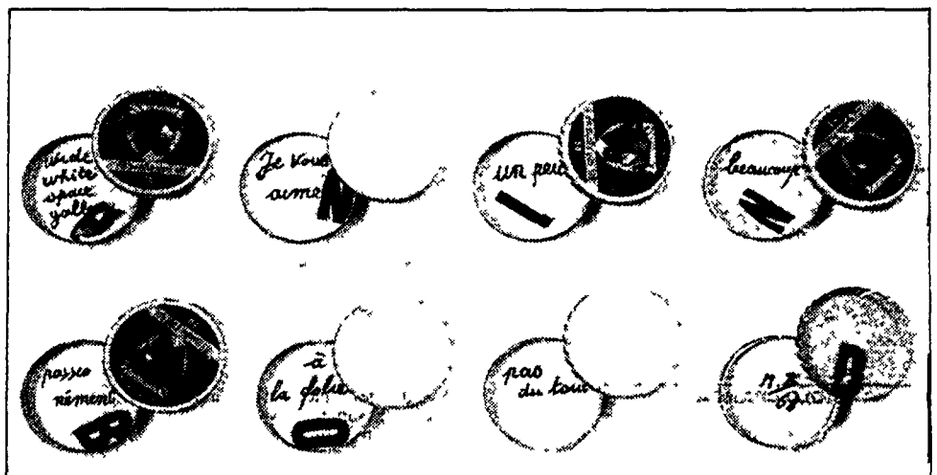
Divertimento e disperazione, per il senso di grande lontananza che si prova fermando gli occhi e la mente sui materiali di una rivoluzione culturale che non era lontana come quella cinese ma aveva caratteri autenticamente europei e denunciava in modo radicale con ironia con freddezza, la nostra civiltà in perdita in perdita dei valori L arte di Broodthaers, come quella di Manzoni non è stata molto più di un gesto, di un idea preziosissima per rendere eloquenti cose senza valore apparente I due artisti si conoscevano, erano legati da una ammirazione profonda e reciproca È curioso che oggi vengano resuscitati insieme, il belga a Parigi e l'Italiano al Museo d arte moderna del Castello di Rivoli, a Torino Era la figura stessa dell'artista, il suo posto nel mondo che veniva messa in discussione e si autoannullava clamorosamente «Nel 1960 – ha scritto Manzoni – nel corso di due manifestazioni (Copenhagen e Milano) ho consacrato all arte imponendovi la mia impronta digitale delle uova sode il pubblico ha potuto prendere contatto direttamente con queste opere inghiottendo un intera esposizione in 70 minuti Dal 60 vendo le impronte dei miei pollici destro e sinistro» Sono rimaste le reliquie di una specie di rito A Bruxelles nel 62, Manzoni dichiarò che Marcel Brodthaers doveva essere considerato nella sua integralità e per sempre, un opera d'arte Intendeva Marcel Brodthaers in persona, non solo la sua opera *Carta di autenticità n 71 (23 2 1962-certificato rosso)* Un artista si faceva garante di un altro artista, senza niente in mezzo E il belga, che fino al 62 era stato scrittore, poeta, giornalista si mise in cerca della propria libertà fuori dal linguaggio vanificato dai rapporti di potere, diventò un «truffatore consapevole»

Appendevi al muro *Il peso di un opera d arte* sotto forma di una padella con il manico piena di gusci d uovo stampava la copertina di un inedito *Tractatus logicus catalogicus*, inventava la serie delle *Pitture letterarie* (1972-73) 18 tele bianche 81x100 ciascuna con una scritta Charles Beaudelaire dipinge André Gide fuma René Magritte scrive Isidore Ducasse copia Paul Valéry beve Lautréamont copia André Gide beve Egli parla Marcel Brodthaers garantisce la verità di queste frasi irrilevanti la doppia verità che egli impone al Museo del mondo contemporaneo, un museo la cui insegna è già denuncia sotto la scritta Museum il foglio è tappezzato dalle immagini di lingotti d oro Se il Museum è diventato la succursale di una banca, pensava Brodthaers, tanto vale riempirlo di casse vuote, e metrter in mostra le fotografie dei capolavori Quanti milioni per la fotografia di un Rubens? Quanti per le due ossa dipinte con i colori nazionali il *Femore di uomo belga* e il *Femore della donna francese* Perché non esporre i veri sportelli della vera banca, a patto che rimangasno chiusi ermeticamente? Ecco *La banque*, un opera che ha subito modificazioni successive tra il 1964 e il 1968

Per Brodthaers, smascherare la cultura come sottoprodotto del mercato mettere in crisi il potere delle giurie, delle scuole, dei collezionisti e dei mercanti d arte era un'operazione dichiaratamente ideologica Non sarebbe bastata a fare di lui un artista se la finzione studiata a tavolino, ancorata in una fase storica ben riconoscibile della nostra società non fosse diventata una reazione a catena capace di generare cellule per forza propria Dall'altra parte dell'oceano, negli stessi anni Donald Judd dichiarava che l arte è una attività autonoma, non una decorazione su obiettivi politici e sociali

Il che non ha impedito nei decenni Settanta e Ottanta, lo scontro tra formalisti e storicisti nell arte e nella critica nel tentativo di capire quanto e come la storia incida la creatività degli artisti e quanto spazio resti alla libertà dell'arte L evoluzione del pensiero è davvero molto lenta e frenata dalla ricerca di una corrispondenza delle parole e degli schemi mentali con la finezza e la variabilità della vita Ancora oggi, in alcune fra le pagine più intelligenti scritte su Brodthaers e su Manzoni, si coglie la soddisfazione del giudizio finale Bordthaers sovversivo e Manzoni rivoluzionario

Artisti per questo? O artisti perché hanno percepito e reagito con una lucidità drammatica alla sensibilità attutita del pubblico, alla mercificazione esasperata dell'opera d'arte all impotenza crescente del lavoro intellettuale? L immagine non è mai innocente diceva Brodthaers secondo dove la metti cambia senso Nemmeno l artista è innocente per questo nel 68 trasferiva la propria identità nell uovo sodo da mangiare o nel guscio vuoto da spiaccicare sulla tela Brodthaers era belga. Il bianco e il nero della scrittura li ha trasformati in oggetti bianchi di uova, e neri di carbone o di cozze svuotate Cumuli di cozze vuote a montagne colline e superfici tonde o quadrate sui muri A volte sono annerite anche le uova che disegnano paesaggi deserti Immagini di vuoto, per contrastare il troppo pieno del mondo Sottolineano la frattura la discontinuità fra la parola e la cosa La maledizione di Magritte gli fu sempre presente «Senza l idea – annotava Magritte fra i suoi appunti – ad dirittura senza la certezza morale della nostra appartenenza al mondo, l'immagine sarebbe vuota La vita non è soltanto fisica, è ragionata, e il risultato che si ottiene in questo caso è una sensazione di freschezza di novità» E Brodthaers trasmette tale sensazione trascinando un cammello vivo fra i palmizi del Museum Rivediamo la scena filmata. A modo suo Brodthaers si era fatto la sua rivoluzione personale senza aspettare che fosse il futuro a regalargli l'imprevisto




Una delle opere di Marcel Broodthaers esposte in questi giorni a Parigi